



il foglietto

Settimanale della Parrocchia di S. Sebastiano

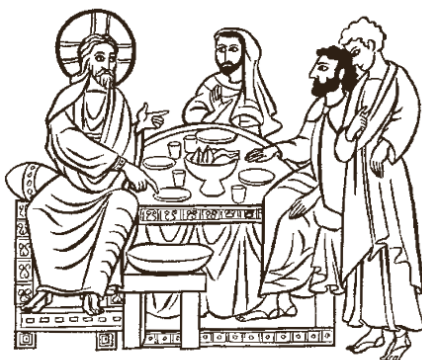
31.08.2025 ELMAS Anno XIV n°763

XXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Luca

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l’ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l’aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch’essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».



«Sarai beato perché non hanno da ricambiarti»

Riflessione sul vangelo

Questo è il terzo banchetto di Gesù in casa di farisei, che pur fieri avversari del maestro, ne subivano al tempo stesso il fascino. Il rabbi amava i banchetti, luogo perfetto dove raccontare parabole che anticipavano il Regno, per i giusti d'Israele e per la gente dei crocicchi, per donne con vasi di profumo e farisei austeri e distaccati.

La tavola di casa è il primo altare, per Gesù. L'unico: ogni casa ha un altare che raccoglie attorno a sé sorrisi, confidenze, lacrime, perdoni e progetti. E sacrifici. Quello della chiesa viene dopo.

Mangiare insieme è il rito che ci fa umani, dove il cibo è sacro e il pane è sacramento, perché custodisce la cosa più sacra che esiste: la vita.

È un dolore vedere troppe eucaristie che, invece di un banchetto di gioia e di condivisione, si trascinano come liturgie stanche che parlano solo di se stesse e a se stesse.

“Diceva loro una parabola, notando come sceglievano i primi posti”.

La gente osserva Gesù, e Gesù osserva gli invitati. Un incrociarsi di sguardi, in quella sala che è la metafora della vita, piena di illusi, convinti che vivere sia prevalere sugli altri.

Quando sei invitato va a metterti all'ultimo posto, non per falsa modestia o un basso concetto di te, ma per un rapporto diverso e creativo, dove non conta il più importante o prestigioso, ma chi spinge avanti la vita. Il nostro compito sulla terra è semplice: portare umilmente avanti la vita. Soprattutto la vita debole e minacciata. Vai all'ultimo posto: è il posto di Dio, del Dio crocifisso, che spinge il nostro mondo dentro il suo abbraccio. Poi a colui che l'aveva invitato disse: Quando offri un pranzo non invitare parenti, amici, vicini, tu invita poveri, storpi, ciechi.

Ma non farlo per sentirti buono. Anche la rosa è senza un perché, fiorisce perché fiorisce (A. Silesius), e lo fa anche sulle macerie, dove impavida prodiga il suo profumo. L'usignolo canta anche se nessuno lo ascolta. Il monaco prega anche se nessuno lo sa.

Riempiti la casa di chi nessuno accoglie, e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Non hanno cose da darti, e allora ti daranno se stessi nella loro fragile gioia, perché ogni tenerezza gratuita e immeritata sussurra a chiunque di Dio. Arriva come un angelo e rende più affettuosa la vita, più leggero il lungo dolore. Solo l'amore che non ha bisogno di passare all'incasso è capace di riempire di speranza i viventi, di vita il grande vuoto della terra, il suo grande buio.

Ermes Ronchi

preghiera ispirata al vangelo

Quel giorno tu hai deciso, Gesù,
di metterti a osservare quanto accadeva.
Invitato a casa da uno dei capi dei farisei,
sapevi bene di avere gli occhi di tutti
puntati su di te, pronti a registrare
un gesto, un atteggiamento fuori regola.

Ma anche tu eri attento
al comportamento delle persone.
Così ti sei accorto che gli invitati
erano in fondo gente agiata,
amici del padrone di casa.

Al momento debito avrebbero ricambiato
la gentilezza usata nei loro confronti
e avrebbero invitato a casa loro
quello che oggi li stava ospitando.

Nulla di male, certo.
Ma è questo l'amore che trasforma,
l'amore senza secondi fini,
l'amore generoso come quello di Dio?

È grazie a questo stile che gli uomini
prendono sul serio il tuo Vangelo
e costruiscono un mondo nuovo?

O non è piuttosto un mezzo
per continuare come sempre si è fatto,
proponendo ancora una volta,
i gruppi e le consuetudini di sempre?

DOMENICA 31 AGOSTO 2025 ✠ XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana <i>Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.</i>	08:00 ADELMINO E ANNETTA 10:00 PER LA COMUNITA' 20:00 FRANCESCO LEBIU
LUNEDÌ 1° SETTEMBRE Liturgia delle ore seconda settimana	08:00 19:00 ELIO PILLIU
MARTEDÌ 2 Liturgia delle ore seconda settimana	08.00 AD MENTEM 18.15 S. ROSARIO PER LA PACE 19:00 CHERCHI PAOLO
MERCOLEDÌ 3 S. GREGORIO MAGNO (M) Liturgia delle ore seconda settimana	08.00 PEPPUCCIA E GILLA 19:00 PUTZU CATERINA
GIOVEDÌ 4 Liturgia delle ore seconda settimana	08:00 08:30 ESPOSIZIONE SS.MO 18:00 SOI SAVINA (MESE) 19:00 SILLA WILSON-LAI LAURINA
VENERDÌ 5 Liturgia delle ore seconda settimana	08.00 IN ONORE DEL SACRO CUORE 18:00 ADORAZIONE EUCARISTICA 19:00 CUNCU UGO E ANSELMINA
SABATO 6 S. MARIA IN SABATO (MF) Liturgia delle ore seconda settimana	08:00 19:00 VINCENZO MARRAS
DOMENICA 7 ✠ XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana <i>Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.</i>	08:00 PER LA COMUNITA' 10:00 19:00